INTRODUZIONE LETTERA AI ROMANI (1,16-17)

**“La fede e la giustizia di Dio”**

Questa lettera contiene la riflessione più ampia e sistematica che conosciamo dell’apostolo Paolo. Egli concentra il suo insegnamento su un grande tema: la situazione degli uomini di fronte a Dio. Ecco il suo pensiero: tutti i pagani sono immersi nell’incredulità e nel peccato, la loro esistenza è un fallimento. Anche gli Ebrei sono in una situazione di peccato, perché danno enorme importanza alla legge di Mosè, ma mostrano ogni giorno di non saperla rispettare. La via dei pagani e la via degli Ebrei non conducono alla condizione di uomini giusti, cioè ad avere una giusta relazione con Dio. La giustizia, cioè l’essere riabilitati e messi in una giusta relazione con Dio (vedi note a 1,17 e 3,26), è per l’uomo un dono di Dio: l’uomo infatti può soltanto accoglierla con un gesto di fede. Su questa via della fede Paolo ricorda che l’esempio più antico e solenne rimane quello di Abramo. Per mettere gli uomini in una giusta relazione con sé, Dio ha mandato Gesù come Messia. Gesù ha rinnovato la condizione umana, è stato per noi un nuovo Adamo, opposto al primo. Ora, per chi ha fede in lui, l’esistenza assume un’altra dimensione: la legge di Mosè non ha più valore, regna invece la legge dello Spirito di Dio; al timore è subentrata l’esaltante certezza di essere avvolti dall’amore di Dio, più forte di ogni difficoltà e di ogni dolore. Particolarissima, in questa nuova realtà, è la situazione in cui è venuto a trovarsi il popolo ebraico, popolo eletto, privilegiato da Dio, ma che non ha accolto il messia Gesù. Tuttavia, senza saperlo, il popolo d’Israele con la sua chiusura ha reso più facile l’ingresso dei credenti di origine pagana nell’unico grande popolo di Dio. Nessuno può dire che gli Israeliti sono maledetti da Dio… Anzi! Paolo dice e spera che un giorno Israele troverà misericordia. La vita cristiana che Paolo descrive è come una continua azione di culto, gradito a Dio: i nuovi credenti non si rendono schiavi della mentalità di questo mondo; pur vivendo in tanti modi diversi, rimangono sempre nell’unità e nell’amore vicendevole; sono cittadini ubbidienti; sono attenti e sensibili alle necessità del prossimo, sobri e vigilanti.

Note: 1,17 questo messaggio rivela come Dio, mediante la fede, riabilita gli uomini davanti a se. Il giusto per fede vivrà.

3,26 Dio infatti ha presentato Gesù che muore in croce come mezzo di perdono per quelli che credono in lui.

**A cura di: Angelo Grasso**